

# CAMERA DEI DEPUTATI N. 2635

## PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE

d’iniziativa del deputato **MAGI**

Modifica all’articolo 138 della Costituzione, concernente il *referendum* per l’approvazione delle leggi costituzionali

*Presentata il 6 agosto 2020*

ONOREVOLI COLLEGHI! — Il procedimento di revisione costituzionale previsto dall’articolo 138 della Costituzione si innesta sulla struttura del procedimento legislativo ordinario, dal quale si distingue per alcuni aggravamenti, necessari ed eventuali: quelli necessari si risolvono nel raddoppio dell’*iter* procedimentale, con la richiesta di quattro approvazioni parlamentari (due per ciascuna Camera), e nella necessità di conseguire come minimo la maggioranza assoluta nella seconda deliberazione; quelli eventuali si risolvono nella possibilità di indire un *referendum* costituzionale qualora non venga raggiunta nella seconda deliberazione la maggioranza dei due terzi dei componenti di ciascuna Camera.

Si tratta di un procedimento che permette un mutamento relativamente agevole delle disposizioni costituzionali, anche avuto riguardo al diritto comparato, nel quale gli aggravamenti hanno una funzione di garanzia.

Il 20 e 21 settembre prossimi si terrà il *referendum* confermativo della legge costituzionale concernente « Modifiche agli articoli 56, 57 e 59 della Costituzione in materia di riduzione del numero dei parlamentari ».

Nel programma di Governo siglato nel settembre 2019 si affermava che la riduzione del numero dei parlamentari doveva essere affiancata da alcuni interventi correttivi, consistenti nell’avvio contestuale di « un percorso per incrementare le opportune garanzie costituzionali e di rappresentanza democratica, assicurando il pluralismo politico e territoriale. In particolare, occorre avviare un percorso di riforma, quanto più possibile condiviso in sede parlamentare, del sistema elettorale. Contestualmente, si rende necessario procedere alla riforma dei requisiti di elettorato attivo e passivo per l’elezione del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati, nonché avviare una revisione costituzionale

volta a introdurre istituti che assicurino più equilibrio al sistema e che contribuiscano a riavvicinare i cittadini alle Istituzioni ».

È evidente che gli interventi correttivi elencati non possono essere sufficienti per riequilibrare il sistema. In primo luogo, si deve ricordare che la legge elettorale è nella disponibilità di qualsiasi maggioranza parlamentare e che, pertanto, l'eventuale approvazione di una legge elettorale di tipo proporzionale non precluderebbe una sua modifica in senso iper-maggioritario in futuro da parte di una maggioranza di Governo coesa.

A prescindere dalla legge elettorale in vigore, se il « rischio per la Costituzione » risiede nel fatto che la riduzione del nu-

mero di deputati e senatori agevola la formazione di ampie maggioranze in grado di modificare la Costituzione senza il necessario dialogo con le opposizioni, allora un correttivo è consentire sempre la verifica della rispondenza tra la volontà parlamentare e la volontà popolare tramite l'indizione di un *referendum* costituzionale.

La presente proposta di legge costituzionale, pertanto, abroga il terzo comma dell'articolo 138 della Costituzione, il quale prevede che « Non si fa luogo a *referendum* se la legge è stata approvata nella seconda votazione da ciascuna delle Camere a maggioranza di due terzi dei suoi componenti », rendendo di conseguenza sempre possibile la richiesta di *referendum* per le leggi di revisione della Costituzione.

PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE

—

Art. 1.

1. Il terzo comma dell'articolo 138 della Costituzione è abrogato.



\*18PDL0114390\*